

.....è il domani d'un ballo, di che s'ha a discorrere?

Per quanto meritino poco di essere elevati a questa dignità, i giudici delle signorine, alle feste da ballo, sono i giovinotti. E' vero che, in compenso, i giudici dei giovinotti sono le signorine; ma questo è un giurì non troppo accreditato perché pecca d'indulgenza. Per ora ascoltiamo l'altro che non ha questa debolezza.

-Non c'era male la signorina Tizia, con quell'abito azzurro, sentenza un piccolo Giove Anuro, con l'esperienza dei suoi diciott'anni.

-Non c'era male? Osserva un conoscitore più esperto. Ma hai a dire che era una bellezza addirittura. Soltanto che è una bambola col meccanismo; una ruota ed una cordicella per ogni monosillabo o bisillabo. La mamma l'aveva caricata prima d'uscire, e lei da brava bambola ha articolato uno dei suoi monosillabi o bisillabi per ogni domanda...

-Doveva avere delle rotelle anche ai piedi, perché ballava diritta, stecchita come un fantoccio.

-Bambola, bambola

-E le signorine Sempronio? Entra a dire un terzo

-Ah! Quelle sono due berte. Non sanno tacere un minuto. E che tono confidenziale pigliano discorrendo col ballerino! Un vecchio gentiluomo mi disse:

"Quelle signorine devono avere una famiglia numerosissima.

"Perché? Domandai compiacentemente per fargli finire il suo motto.

"Perché tutti i giovanotti con cui ballano mi sembrano loro fratelli"

- A te piaceva la signorina Caia, che ti si abbandonava mollemente nelle braccia, come se fosse al quarto atto d'un melodramma....Avevi sulla spalla dell'abito la cipria delle sue guancie

...La civiltà francese fa della fanciulla una bambola muta, compassata, insignificante, tutta artificio. Le inglesi sono severe, fredde, vapo-rose. Le americane sono emancipate. Le tedesche sono libere.

Loro sono italiane; hanno lo spirito vivace, immaginazione pronta; sono entusiaste ed espansive. Volerle ridurre come automi modellati su figurine straniere, sarebbe una profanazione, una finzione. Siano loro stesse. Ma sappiano contenersi in modo da non meritarsi le censure che hanno udite. Si può essere amabili, schiette, allegre, anche senza staccarsi da quella dignità di contegno che s'addice ad una fanciulla. Il buon senso naturale, ed il naturale decoro, devono guidarle....

...E' affatto inutile d'affrettarsi per giungere ad un ballo; si arriva sempre a tempo. E' parimenti superfluo il mostrarsi impensierita della propria abbigliatura, rialzare lo strascico, assicurarsi tratto tratto se i gioielli sono al loro posto. Ogni signora procuri di esser vestita bene e solidamente, ed alla guardia di Dio! E se l'abito si lacera, passi a farlo accomodare, senza fermarsi a gemere doglianze ed a verificare i danni. E se un vezzo di brillanti si spezza lo lasci spezzare, e riponga la parte staccata senza altri discorsi.

Nulla è più plateale di quella continua cura dei propri averi. Una vera signora deve saperli portare con nobile indifferenza.....

Tratto da *"La gente per bene" per la Marchesa Colombi* (prima edizione 1877, ultima edizione 1893)

Marchesa Colombi pseudonimo di Maria Antonietta Torriani (1846-1920) scrisse il galateo dell'epoca che rappresentava il modello ideale di comportamento e di relazioni sociali cui ambiva arrivare la parte più moderna e progressista del nuovo ceto dirigente, fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani.....